

comunità pastorale Maria Madre della Misericordia - Milano

PRENDI NOTA



di domenica 03 maggio 2026

domenica 03 maggio quinta domenica di Pasqua

lunedì 04 maggio

martedì 05 maggio

mercoledì 06 maggio

h 10:00	apre la Bottega Solidale	(al SV)
h 15:30	incontro per la 3 ^a età	(al SV)
h 17:00	ragazzi 4 ^a el. PROVE PRIMA COMUNIONE (gruppo di Giusy)	(al SV)
h 18:30	adorazione e celebrazione della penitenza	(al SV)
h 20:45	incontro per gli animatori dell'Oratorio Estivo 2026	(al SV)

giovedì 07 maggio

h 20:45	proiezione del film LA VITA VA COSÌ (manifestazione di Milano Civil Week)	(al SV)
h 20:45	incontro per i collaboratori adulti dell'Oratorio Estivo 2026	(al SV)

venerdì 08 maggio san Vittore – martire – Tunisia – sec. III-IV

h 17:00	ragazzi 4 ^a el. PROVE PRIMA COMUNIONE (gruppo di Giusy)	(al SV)
h 18:30	adorazione e celebrazione della penitenza	(a SMF)
h 19:30	incontro per i ragazzi/e del Gr. Medie (cena insieme e formazione)	(al SV)
h 20:00	OPERAZIONE MATO GROSSO hamburgerata in oratorio	(al SV)

sabato 09 maggio beato Serafino Morazzone – presbitero – Lecco – sec. XVII-XVIII

h 15:30	testimonianza: ATTRAVERSO LE TUE FERITE IO MI VEDO	(a SMF)
---------	---	---------

domenica 10 maggio sesta domenica di Pasqua

IL MESE DI MAGGIO IN SANTUARIO

lunedì – martedì – mercoledì – giovedì – venerdì	h 18:00	celebrazione dell'Eucaristia
lunedì – martedì – mercoledì – giovedì – venerdì	h 21:00	recita del Rosario

La catechesi di papa Leone



Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti! Oggi desidero parlare del Viaggio apostolico che ho compiuto dal 13 al 23 aprile, visitando quattro Paesi africani: Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale.

Fin dall'inizio del pontificato ho pensato a un viaggio in Africa. Ringrazio il Signore che mi ha concesso di compierlo, come Pastore, per incontrare e incoraggiare il popolo di Dio; e anche di viverlo come messaggio di pace in un momento storico marcato da guerre e da gravi e frequenti violazioni del diritto internazionale. Ed esprimo il mio "grazie" più sentito ai Vescovi e alle Autorità civili che mi hanno accolto e a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione.

La Provvidenza ha voluto che la prima tappa fosse proprio il Paese dove si trovano i luoghi di Sant'Agostino, cioè l'Algeria. Così mi sono trovato, da una parte, a ripartire dalle radici della mia identità spirituale e, dall'altra, ad attraversare e consolidare ponti molto importanti per il mondo e la Chiesa di oggi: il ponte con l'epoca fecondissima dei Padri della Chiesa; il ponte con il mondo islamico; il ponte con il continente africano.

In Algeria ho ricevuto un'accoglienza non solo rispettosa ma cordiale, e abbiamo potuto toccare con mano e mostrare al mondo che è possibile vivere insieme come fratelli e sorelle, anche di religioni diverse, quando ci si riconosce figli dello stesso Padre misericordioso. Inoltre, è stata l'occasione propizia per mettersi alla scuola di Sant'Agostino: con la sua esperienza di vita, i suoi scritti e la sua spiritualità egli è maestro nella ricerca di Dio e della verità. Una testimonianza oggi quanto mai importante per i cristiani e per ogni persona.

Nei successivi tre Paesi che ho visitato, la popolazione è invece a larga maggioranza cristiana, e dunque mi sono immerso in un clima di festa della fede, di accoglienza calorosa, favorito anche dai tipici tratti della gente africana. Ho sperimentato anch'io, come i miei Predecessori, un po' di quello che accadeva a Gesù con le folle della Galilea: Lui le vedeva assetate e affamate di giustizia, annunciava loro: "Beati i poveri, beati i miti, beati gli operatori di pace..." e, riconoscendo la loro fede, diceva: "Voi siete sale della terra e luce del mondo" (cfr Mt 5,1-16).

La visita in Camerun mi ha permesso di rafforzare l'appello a impegnarci insieme per la riconciliazione e la pace, perché anche quel Paese purtroppo è segnato da tensioni e violenze. Sono contento di essermi recato a Bamenda, nella zona anglofona, dove ho incoraggiato a lavorare insieme per la pace. Il Camerun è detto "Africa in miniatura", in riferimento alla varietà e alla ricchezza della sua natura e delle sue risorse, ma possiamo intendere questa espressione anche nel senso che i grandi bisogni dell'intero continente li ritroviamo in Camerun: quello di un'equa distribuzione delle ricchezze; quello di dare spazio ai giovani, superando la corruzione endemica; quello di promuovere lo sviluppo integrale e sostenibile, opponendo alle varie forme di neo-colonialismo una lungimirante cooperazione

internazionale. Ringrazio la Chiesa in Camerun e tutto il popolo camerunese, che mi ha accolto con tanto amore, e prego affinché lo spirito di unità che si è manifestato durante la mia visita sia mantenuto vivo e guidi le scelte e le azioni future.

La terza tappa del Viaggio è stata in Angola, grande Paese a sud dell'equatore, di plurisecolare tradizione cristiana, legata alla colonizzazione portoghese. Come molti Paesi africani, dopo aver raggiunto l'indipendenza, l'Angola ha attraversato un periodo travagliato, che nel suo caso è stato insanguinato da una lunga guerra interna. Nel crogiolo di questa storia Dio ha guidato e purificato la Chiesa convertendola sempre più al servizio del Vangelo, della promozione umana, della riconciliazione e della pace. Chiesa libera per un popolo libero! Al Santuario mariano di Mamã Muxima – che significa “Madre del cuore” – ho sentito pulsare il cuore del popolo angolano. E nei diversi incontri ho visto con gioia tante religiose e tanti religiosi di ogni età, profezia del Regno dei cieli in mezzo alla loro gente; ho visto catechisti che si dedicano interamente al bene delle comunità; ho visto volti di anziani scolpiti da fatiche e sofferenze e trasparenti alla gioia del Vangelo; ho visto donne e uomini danzare al ritmo di canti di lode al Signore risorto, fondamento di una speranza che resiste alle delusioni causate dalle ideologie e dalle vane promesse dei potenti.

Questa speranza esige un impegno concreto, e la Chiesa ha la responsabilità, con la testimonianza e con l'annuncio coraggioso della Parola di Dio, di riconoscere i diritti di tutti e di promuovere il loro effettivo rispetto. Con le Autorità civili angolane, ma anche con quelle degli altri Paesi, ho potuto assicurare la volontà della Chiesa Cattolica di continuare a dare questo contributo, in particolare in campo sanitario ed educativo.

L'ultimo Paese che ho visitato è la Guinea Equatoriale, a 170 anni dalla prima evangelizzazione. Con la sapienza della tradizione e la luce di Cristo, il popolo Guineano ha attraversato le vicende della sua storia e nei giorni scorsi, alla presenza del Papa, ha rinnovato con grande entusiasmo la sua volontà di camminare unito verso un futuro di speranza.

Non posso dimenticare ciò che è accaduto nel carcere di Bata, in Guinea Equatoriale: i detenuti hanno cantato a gola spiegata un canto di ringraziamento a Dio e al Papa, chiedendo di pregare “per i loro peccati e la loro libertà”. Non avevo mai visto nulla di simile. E poi hanno pregato con me il “Padre nostro” sotto una pioggia battente. Un segno genuino del Regno di Dio! E sempre sotto la pioggia è iniziato il grande incontro con la gioventù nello stadio di Bata. Una festa di gioia cristiana, con testimonianze toccanti di giovani che hanno trovato nel Vangelo la via di una crescita libera e responsabile. Questa festa è culminata nella celebrazione eucaristica del giorno dopo, che ha coronato degnamente la visita in Guinea Equatoriale e anche l'intero Viaggio apostolico.

Cari fratelli e sorelle, la visita del Papa è, per le popolazioni africane, occasione di far sentire la loro voce, di esprimere la gioia di essere popolo di Dio e la speranza in un futuro migliore, di dignità per ciascuno e per tutti. Sono felice di aver dato loro questa possibilità, e nello stesso tempo ringrazio il Signore per ciò che loro hanno donato a me, una ricchezza inestimabile per il mio cuore e il mio ministero.

Città del Vaticano, 29 aprile 2026.



**Con il cuore in ascolto...
Attraverso le Tue ferite io mi vedo**

**Sabato 9 Maggio 2026,
ore 15.30**

Chiesa di Santa Maria alla Fontana

I ragazzi di Arcipelago-Anfas davanti alla Crocefissione di Hans Memling

Seguirà un momento di merenda insieme

Il gruppo guida della Cooperativa Arcipelago-Anfas di Cinisello Balsamo accompagna con le proprie riflessioni l'immagine della Crocefissione di Hans Memling, esposta al Museo Diocesano di Milano. Il gruppo guida è formato da persone giovani e adulte con disabilità intellettiva e relazionale.



La ferita del chiodo nei piedi di Gesù è per noi la ferita del cammino, la scoperta di avere una disabilità; quella della mano sinistra raccoglie le ferite che a volte i gesti degli altri ci hanno procurato e la ferita del costato contiene tutte le domande che in questi anni ci siamo posti e che ancora ci attraversano. L'indice della mano destra indica una ferita, ovvero la possibilità di scoprire che attraverso la fatica, e non a prescindere da essa, possiamo crescere e realizzare noi stessi. Le ferite delle spine, quelle dei pensieri bui, possono portare a nuove consapevolezze, se sostenute da persone che ci aiutano a sperare, trasformando la corona di spine in un'aureola, cioè in luce.

Comunità Pastorale Maria Madre della Misericordia

HAMBURGERATA

8 MAGGIO

**Parrocchia del Sacro Volto
via Sebenico 31, Milano
Isola m5**

*tanti ingredienti
per comporre il tuo
panino!!*



*anche con
opzioni
vegetariane*

L'intero ricavato verrà portato in Perù da Daniele, dove vivrà 6 mesi come volontario

per prenotare: Daniele 331 848 3410

vi aspettiamo dalle 20:00!



dopo cena ci sarà una testimonianza sulla vita e le attività in missione



**GIOVEDÌ
7 MAGGIO
ORE 20.45**

QUESTO EVENTO PARTECIPA A:
MILANO CIVIL WEEK
VIVERE



**CHIESA SACRO VOLTO
VIA SEBENICO. 31
Sala Polifunzionale**

**PROIEZIONE DEL FILM
LA VITA VA COSÌ**

Regia di Riccardo Milani

V. Raffaele, D. Abatantuono, A. Baglio, G. I. Loi

**A SEGUIRE DIBATTITO DEDICATO
ALLO STILE DI VITA SOSTENIBILE
PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE**

Comunità Pastorale Maria Madre della Misericordia - MI

Pellegrinaggio a Concesa (Trezzo sull'Adda)

Un sabato insieme al Santuario di Concesa dei Frati Carmelitani Scalzi

Via Leonardo da Vinci 5, Trezzo sull'Adda (MI)

Sabato 16/5/2026

Ritrovo sul posto: h.15.30

S.Messa: h.16.00

Visita Santuario e Saluti: h.17.30



Come ci arriviamo?



Mezzi ATM	MM2 fino a Gessate + Bus Z310 750m a piedi all'arrivo Ritrovo MM2 Garibaldi (tornelli sotto) h.13.30	Maria Pia C.Minoni 329/2191120 mpgcast@gmail.com
Bici	38 km sul Naviglio Martesana a passo turistico Ritrovo SM Fontana h.11.00	Matteo Dolcini 338/1536041 matteo02.dolcini@gmail.com
Auto	Disponibilità auto per chi ha bisogno di un passaggio. Necessario prenotare (meglio entro il 13/5)	Luigi Cozzi 348/5431099 luigidome59@libero.it
A piedi	38km sul Naviglio Martesana a passo turistico Ritrovo SM Fontana h.7.00	Giacomo Marina 347/8257148 giacomo.marina@yahoo.it

Informazioni: 347/8257148

